

CONFINDUSTRIA. Il prossimo appuntamento del «Cenacolo» della Pi il 3 marzo a Bussolengo

La finanza deve tornare al servizio dell'impresa

Bruni: «Conti in ordine e analisi ogni trimestre»
Ma va anche migliorato il rapporto con le banche

Conoscere la finanza per gestire meglio le imprese e governare meccanismi complessi può fare la differenza tra crisi e successo. Con questa indicazione è partito il secondo ciclo di incontri del «Cenacolo dell'Impresa», organizzati dal Comitato piccola industria di Confindustria Verona presieduto da Raffaele Bonizzato.

«Abbiamo scelto questo tema per gli incontri del Cenacolo 2009 proprio mentre la recessione sta mettendo a dura prova la resistenza delle imprese», ha affermato Bonizzato, sottolineando che «questo secondo ciclo di incontri, dedicato alla finanza d'impresa come

elemento di competitività per vincere la crisi, consente di fornire agli imprenditori utili informazioni e metodi di lavoro, oltre a stimolare la sensibilità delle piccole e medie imprese veronesi sull'importanza della gestione e della pianificazione finanziaria dell'azienda».

Il vicepresidente Paolo Fiorini ha precisato che nonostante la finanza sia spesso considerata un problema, in realtà è parte della soluzione. «È uno strumento che va compreso e utilizzato al meglio. Quando i conti sono chiari», ha sottolineato Fiorini, «è più agevole chiedere agli interlocutori del sistema bancario di tenere nella giusta considerazione le esigenze delle nostre aziende, di assecondare i piani di investimento e finanziare a costi ragionevoli lo sviluppo delle pmi».



Raffaele Bonizzato

Giuseppe Bruni, docente di Economia aziendale all'Università di Verona, ha esordito chiarendo che la finanza è un elemento centrale che concorre alla formazione del valore d'impresa. Una piccola o me-

dia impresa non è sempre in grado di presentare una contabilità finanziaria analitica separata dalla contabilità generale, quindi è importante che questa contabilità complessiva sia tenuta in perfetto ordine. Inoltre è indispensabile che il governo dell'impresa avvenga anche attraverso l'analisi di report contabili di cadenza almeno trimestrale: ciò permette all'imprenditore di essere aggiornato costantemente e consapevole dell'andamento della propria impresa.

La piccole e media impresa, ha precisato Bruni, per sua natura non è molto capitalizzata, quindi ha una forte dipendenza dal finanziamento bancario e ha sottolineato l'importanza di una buona contabilità informatizzata, che permetta l'analisi periodica dei dati

Il Cenacolo si riunirà martedì 3 marzo a Bussolengo per discutere del tema «Finanza ordinaria: analisi di bilancio, rating, provvista di finanziamenti, assicurazione del credito», con Vanni Zelada del Banco Popolare, Silvio Cazzavillan di Neafidi e Luca Bagnasacco del Gruppo Assiteca. ♦

